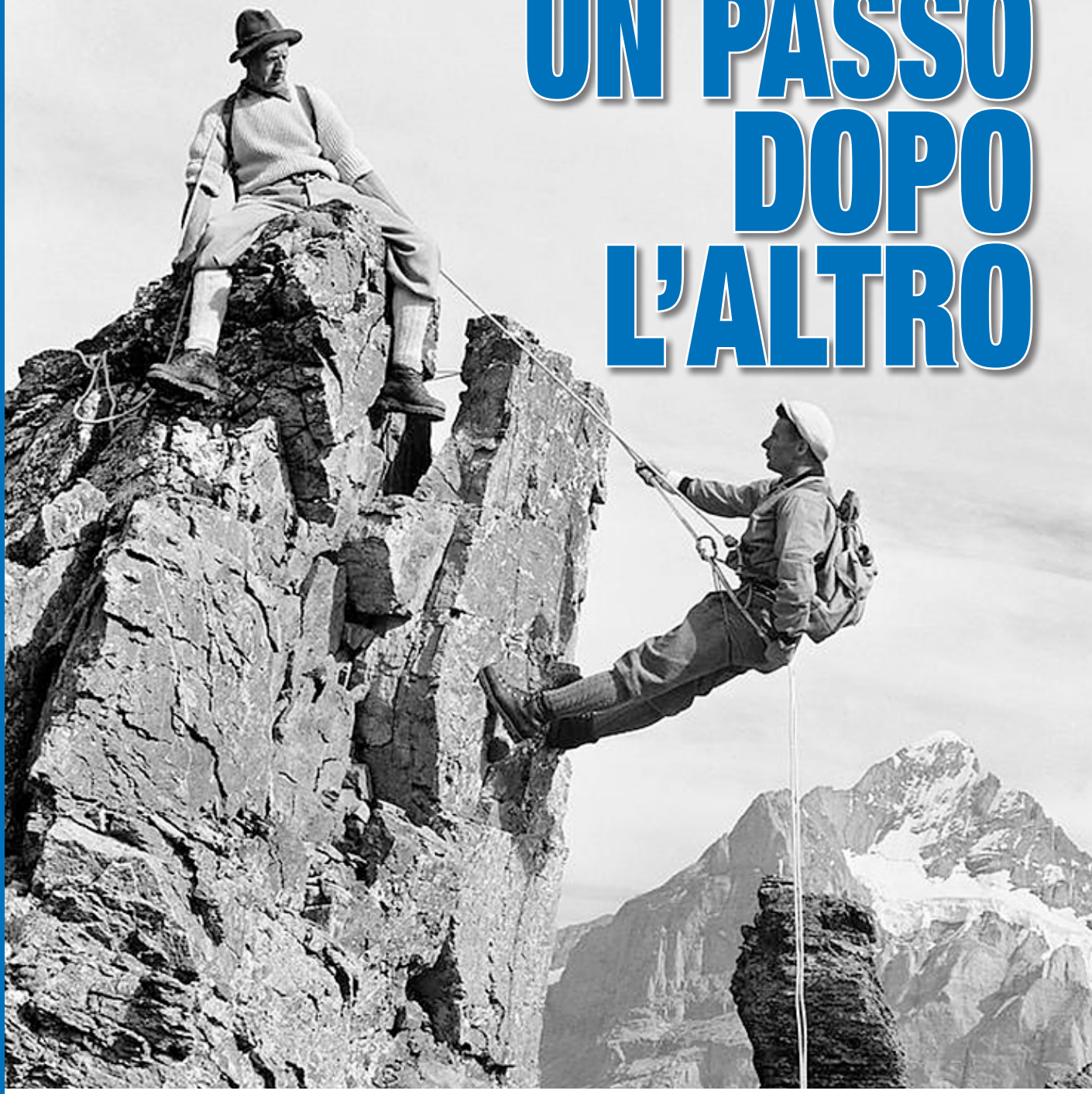
THE GLOBAL STARNEWS

THE GLOBAL STARNEWS È L'HOUSE ORGAN DI GLOBAL STARNET DEDICATO AI NOSTRI PARTNER | novembre 2020 | n. 10

UN PASSO DOPO L'ALTRO



Abbiamo scelto la via della montagna. Dell'alpinismo. Di quei meravigliosi personaggi, un po' pazzi – lo si deve essere, un minimo, per trasformare il vuoto in un gioco – che vivono cercando di domare il drago. Cioè le mille e mille creste della bestia. Scalette, pioli, corde e tutto quel che serve per farlo, ma senza dimenticare che le fondamenta di queste piccole o grandi imprese si trovano dentro di noi. E allora, cerchiamo di elencarle, così che si possa comprendere cos'è capace di fare un essere umano quando ha di fronte il più difficile degli obiettivi.

Resistenza, innanzitutto. Perché resistere al freddo, al vento, alla neve e al ghiaccio e alle mille insidie della montagna, dalla stanchezza allo scoramento, è la base. Poi, c'è la grinta. La voglia. Il cuore che spinge il cervello e viceversa. E la capacità, una mano davanti all'altra e un passo dopo l'altro in piano o in arrampicata, di non perdere di vista l'unico vero obiettivo, la vetta.

Ecco, ragioniamo su quest'ultima. La vetta è lì e questi pazzi eroi attaccati l'uno all'altro da una semplice corda, fanno tutto questo per arrivare lassù, godersi l'impresa e il panorama per qualche istante per poi tornare giù, consapevoli che quella montagna si dimenticherà presto di loro.

Ecco, per noi dell'industria del gaming è la metafora perfetta: ci dobbiamo arrampicare ancora, dobbiamo resistere e aiutarci l'un l'altro pensando che la vetta è lì e prima o poi la raggiungeremo sostenendoci alla roccia, ma anche consapevoli dell'aiuto che vibra sopra e sotto di noi, lungo una robusta corda. Sappiamo che non siamo soli e che, stavolta, non ci hanno lasciato soli con una serie di 'chiodi' da piantare nella roccia. E cioè quei provvedimenti del Governo che dovrebbero allentare pressione e morsa della crisi, quest'ultima figlia della pandemia. Però tocca a noi salire e salire e salire, un passo dopo l'altro, una mano davanti all'altra sapendo che prima o poi e dopo un rapido sguardo al panorama, arriverà la discesa, sperando che sia il più dolce possibile.

STAR WORLD & WORDS

Think Famous
«Se la strada è in salita è solo perché sei destinato ad arrivare in alto»
(Antonio Pavan)

«PREU, VA CANCELLATO L'AUMENTO DI GENNAIO»

Domenico Distante
Presidente di Sapar

Costretto a un lungo lockdown, il settore del gioco lecito va incontro all'ennesimo rialzo del prelievo erariale. Le associazioni ne chiedono al Governo la soppressione e il ritorno delle aliquote ai livelli del 2019

Chiuso per decreto dal 26 ottobre, il settore del gioco lecito rischia di cominciare il nuovo anno con l'ennesimo aumento del Preu. Può sembrare uno scherzo, vista la situazione, ma non lo è: secondo quanto prevede il Decreto Fiscale approvato un anno fa, a partire dal prossimo 1° gennaio il prelievo sulle slot passerà dal 23 al 24%, continuando una scalata cominciata nell'estate del 2018 con il decreto Dignità e incrementata in rapida successione da altri tre provvedimenti legislativi: la legge di Bilancio approvata nel dicembre 2018, il "Decretone" del gennaio 2019 e il già citato Decreto Fiscale.

Da alcune associazioni è già trapelata l'intenzione di chiedere all'Esecutivo il blocco degli scaglioni, se non addirittura un ritorno alla tassazione del 2019 (21,6% della raccolta per le slot e il 7,9% per le Vlt, che adesso sono al 9%). È la posizione espressa ufficialmente da Acadi, che ha parlato di «sterilizzazione degli aumenti del Preu previsti per gennaio 2021», sostenendo che «con la crisi e le chiusure, le nostre stime per il 2020 mostrano un dimezzamento del volume della raccolta di gioco, e, conseguentemente del gettito erariale (pari a 5 miliardi di euro per lo Stato) e dei ricavi per le imprese del gioco (pari 4 miliardi)».

Sulla stessa linea il presidente di Sapar, Domenico Distante, che oltre alla sospensione degli aumenti del Preu chiede «una proroga delle concessioni di 36 mesi (per il tempo necessario per un riordino complessivo della normativa)».

Temi peraltro entrati nel dibattito politico sulla legge di Bilancio, visto che alcuni degli emendamenti depositati riguardano il settore giochi: uno, a firma Antonio Zennaro (Gruppo Misto) chiede appunto che sia soppresso l'aumento del Preu previsto il prossimo 1° gennaio.

Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Ristori, bonifici per oltre 14 milioni già erogati alle imprese del settore

Prime cifre sul sostegno alle aziende: sono finora 312 mila i pagamenti disposti dall'Agenzia delle Entrate. Circa 2400 riguardano lotterie, scommesse e case da gioco

Sui ristori decisi dal Governo con il decreto del 28 ottobre scorso cominciano a circolare cifre ufficiali. I dati aggiornati al 26 novembre parlano di quasi 312 mila pagamenti effettuati dall'Agenzia delle Entrate, per un importo complessivo di 1,6 miliardi di euro. Di questi, secondo quanto si legge in una tabella del Sole 24 Ore, 2.404 bonifici sono stati erogati alle aziende del settore "lotterie, scommesse e case da gioco", per un totale di oltre 14 milioni di euro. L'ammontare dei bonifici è pari in media a 5.800 euro l'uno.

STAR WORLD & WORDS

Think Famous
«Quanto manca alla vetta?
Tu sali e non pensarci»
(Friedrich Nietzsche)

Piemonte, i danni del proibizionismo

Uno studio della Cgia di Mestre elenca gli effetti della legge regionale, a tre anni dall'applicazione: taglio slot al 60%, 200 milioni in meno per lo Stato all'anno, perdita entro il 2021 di oltre 3000 posti di lavoro

Disoccupazione, danni serissimi alle imprese, minori risorse per lo Stato: questo l'impatto di una normativa sul gioco fortemente proibizionista sul sistema socio economico di un territorio. Non sono opinioni in libertà, ma le conclusioni di uno studio realizzato dalla Cgia di Mestre a tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale piemontese, che dal novembre 2017 ha vietato le slot negli esercizi pubblici situati a meno di 500 metri (300 metri nei comuni con meno di 5000 abitanti) da luoghi sensibili come scuole, luoghi di culto, ospedali, ecc. E che dal maggio 2019 ha sottoposto al distanziometro anche le sale giochi e scommesse (a parte quelle con autorizzazioni decorrenti dal gennaio 2014, la cui scadenza è prevista nel maggio 2021).

Secondo lo studio, presentato il 20 novembre scorso con il sostegno di As.Tro, Associazione degli operatori del gioco lecito, e Sapar, Associazione nazionale gestori giochi di Stato, nel periodo 2016-2019 le slot in Piemonte sono diminuite di oltre 17 mila unità, una contrazione pari quasi al 60%. Ancora più evidente la riduzione degli esercizi generalisti, come bar e tabacchi, in cui sono presenti apparecchi da gioco: dai 6.323 del 2016 ai 1.431 del 2019, il ridimensionamento è stato del 77,4%. Un crollo che mette in difficoltà le imprese e si riflette sui dipendenti, la cui occupazione è garantita dal reddito degli apparecchi. Al riguardo, la Cgia stima una perdita di posti di lavoro pari a 1.700 unità, ma si tratta di una valutazione per difetto, visto che «non considera ancora l'impatto del distanziometro sul settore delle sale dedicate (sale gioco e sale scommesse)». La piena applicazione del distanziometro (dopo maggio 2021), unita all'inasprimento fiscale su base nazionale, potrebbe portare a una perdita tra i 2.870 e i 3.800 posti di lavoro.

Il taglio degli apparecchi in Piemonte genera ovviamente una contrazione del gettito erariale, che la Cgia di Mestre stima in circa 200 milioni annui, considerando Preu, canoni concessori e la riduzione di fatturato delle imprese. Un danno per le casse statali a cui paradossalmente non si accompagna una riduzione del gioco nella Regione, obiettivo dichiarato della legge. Questo perché, mentre si riducono le slot, i giocatori migrano verso altre tipologie di giochi, la cui raccolta complessiva aumenta del 7%.

Tronzano: «Nuova legge, possibile il via entro maggio Vogliamo tutelare gli investimenti delle imprese»

Per l'assessore regionale alle Attività produttive «la retroattività è inaccettabile». Il testo, attualmente in commissione, limita il distanziometro alle nuove aperture

«Dobbiamo avere la pazienza di portare avanti la nuova legge. Possiamo arrivarci a maggio 2021, la volontà politica c'è». Nel corso della presentazione dello studio Cgia, l'assessore piemontese alle Attività produttive, Andrea Tronzano, ha fatto riferimento alla nuova normativa sui giochi, attualmente in commissione. Il testo ha il suo provvedimento più decisivo nella parte in cui limita l'applicazione del distanziometro alle nuove aperture, salvaguardando quindi le attività esistenti.

«È inaccettabile una legge retroattiva come quella attuale - ha detto al riguardo Tronzano - Le leggi retroattive mettono in discussione tutta la filiera, danneggiando gli imprenditori e i loro investimenti».

La nuova legge, garantisce l'assessore, non trascurerà la tutela dei giocatori. «Nessuno metterà in discussione il diritto alla salute, ma noi vogliamo affiancargli il diritto all'impresa. Abbiamo già 3-400 mila euro in bilancio per le azioni di prevenzione contro la ludopatia e la nuova legge non vuole assolutamente eliminare questo aspetto».

Andrea Tronzano
Assessore alle Attività produttive del Piemonte

GlobalStarnet LIMITED

Think Famous
«Mai guardare qualcuno dall'alto in basso, a meno che tu non lo stia aiutando a salire»
(Jesse Jackson)

LEGAL & POLITICS

LEGGE GIOCHI IN ABRUZZO OK ALLE ATTIVITÀ ESISTENTI

Approvata la norma che salva sale e apparecchi, per le nuove aperture almeno trecento metri dai luoghi sensibili. Sanzioni fino a cinquemila euro per chi trasgredisce. Il Consiglio di Stato alla Regione Piemonte: «Chiarire i presupposti del distanziometro per slot e VLT»

1 Via libera alla nuova legge sui giochi in Abruzzo. Il Consiglio regionale ha approvato il Testo Unificato "Interventi per la prevenzione e il trattamento delle dipendenze patologiche", che riunisce due proposte di legge presentate dai consiglieri Testa e Quaglieri di Fratelli d'Italia e dai consiglieri Paolucci, Legnini e Pepe del Partito Democratico. Il provvedimento prevede limiti orari all'esercizio delle slot, distanziometro dai luoghi sensibili, obblighi per gli esercenti e sanzioni da 2mila a 5mila euro per chi non rispetta le norme, poteri dei Comuni, esenzioni dal distanziometro per rivendite di Tabacchi e Ricevitorie Lotto e Irap ridotta per chi elimina gli apparecchi. La legge salvaguarda l'intera rete preesistente costituita dalle sale da gioco e dagli esercizi ove siano installati apparecchi da intrattenimento. Inserito anche l'obbligo per gli esercenti di esporre materiale informativo sui rischi del gioco e di seguire corsi di formazione. Le nuove autorizzazioni all'esercizio di sale da gioco o all'installazione di apparecchi non saranno rilasciate nel caso di ubicazione dei locali a distanza inferiore a 300 metri, misurati in base al percorso pedonale più breve, dai luoghi sensibili, tra cui gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le strutture sanitarie e ospedaliere, i centri di aggregazione di giovani (inclusi gli impianti sportivi), tutti i luoghi di culto, i cimiteri. La decadenza delle autorizzazioni esistenti sarebbe arrivata il 21 novembre, al termine della proroga di due anni, quindi il Consiglio regionale ha fatto appena in tempo a evitare la chiusura di centinaia di esercizi.

2 La Regione Piemonte dovrà «chiarire i presupposti di fatto» che hanno portato all'approvazione del "distanziometro" previsto dalla legge del 2016, che impone dai 300 ai 500 metri di distanza tra gli esercizi in cui sono installati slot e videolottery e i luoghi sensibili come scuole e chiese. A stabilirlo è la Prima sezione del Consiglio di Stato sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato dalla titolare di due sale giochi a Verbania. L'esercente aveva chiesto ai giudici di Palazzo Spada di annullare la delibera comunale del 2017 con cui erano state recepite le norme regionali. La Regione Piemonte «è invitata a chiarire i presupposti di fatto in base ai quali essa è pervenuta all'individuazione del limite sul distanziamento degli esercizi commerciali dai luoghi sensibili».

3 Slitta al 2021 il ricorso al Tar Bolzano contro la chiusura di una sala giochi del capoluogo, a cui la Provincia e il Comune avevano revocato l'autorizzazione per il mancato rispetto del "distanziometro" (almeno 300 metri dai luoghi sensibili) previsto dalla legge provinciale contro la ludopatia. Il tribunale amministrativo ricorda che il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti della sentenza con cui Palazzo Spada, a marzo 2019, aveva confermato la legittimità della norma. Gli operatori di gioco hanno ottenuto il processo di revocazione sulla decisione di oltre un anno fa, e sulla questione il Consiglio di Stato deve ancora esprimersi. Il Tar altoatesino ha quindi accolto l'istanza di rinvio presentata dall'operatore e fissato la nuova udienza al 15 dicembre 2021.